LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Parlano i comandanti delle navi per la prima volta in sciopero

La flotta alla deriva

«La gente non sospetta in quale stato sia l'industria armatoriale» - Anche i direttori di macchina hanno aderito all'agitazione - L'8 agosto navi passeggeri e merci resteranno ancorate nei porti - Il contratto di ufficiali e «macchinisti» è scaduto diciannove mesi fa - I nostri cantieri afflitti da mali cronici

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «*Uno decisione sofferta ma inevitabile: il problema della marineria è stato ignorato per troppo tempo. Si parla tanto della crisi della siderurgia, di quella dell'industria chimica, ma l'opinione pubblica neppure sospetta la grave situazione della nostra industria armatoriale. Siamo un paese di mare, ma nessuno si rende conto della crisi della nostra Marina mercantile*», dice il comandante Sergio Furlani.

Siamo negli uffici dell'Unione Sindacale dei capitani al comando, in un severo palazzo nel cuore della vecchia Genova, con i telefoni che suonano di continuo e segretarie indaffarate. Si cercano conferme a una notizia clamorosa: i comandanti e i direttori di macchina, per la prima volta nella loro lunga storia professionale, hanno deciso di scioperare. L'otto Agosto prossimo la flotta passeggeri e merci resterà bloccata nei porti in cui le navi saranno ormeggiate: triste epilogo di una vicenda che si protrae da circa due anni.

«*Il nostro contratto è scaduto diciannove mesi fa — spiega il comandante Furlani — dopo una lunga altalena di incontri, promesse, verifiche, discussioni, ci siamo ritrovati al punto di partenza*». Sono circa 700 i comandanti e i direttori di macchina interessati: rivendicano lo stesso trattamento economico e normativo riservato ai dirigenti delle aziende industriali, ma chiedono, soprattutto, «*una reale partecipazione alla gestione strategica e operativa delle compagnie armatrici in questo difficile momento di trasformazione e sviluppo della marineria italiana*».

La situazione non è delle più rosee: nel marzo dell'anno scorso la nostra flotta mercantile era formata da 1504 unità di stazza lorda superiore alle cento tonnellate (vale a dire che in questo elenco sono compresi anche i traghetti di Venezia e i rimorchiatori), per un totale di oltre nove milioni di tonnellate di stazza lorda. Al 15 luglio scorso, secondo il Registro italiano navale, le unità operative erano soltanto 1438, per circa 8 milioni e mezzo di tonnellate. Ma questa cifra è inesatta, perché comprende ancora alcune navi che sono già state vendute, come «Il Coraggio» della flotta Lauro e tre navi della compagnia Navigazione Alta Italia, per un totale di circa 400 mila tonnellate.

«*Lo stato della nostra flotta fa paura* — dice il capitano Sedda — *in cinque mesi abbiamo perso naviglio per 600 mila tonnellate mentre nello stesso periodo sono state impostate nuove costruzioni soltanto per novemila tonnellate. Stiamo costruendo barchette, non navi*». Oggi la nostra flotta di bandiera, pubblica e privata, è in grado di trasportare soltanto il 24 per cento del volume del traffico marittimo. Dice l'avv. Raoul Prudente, segretario del sindacato dirigenti d'azienda: «*In proposito è bene ricordare che il 70 per cento delle esportazioni e l'85 per cento delle importazioni vengono trasportate per mare. L'anno scorso il deficit della bilancia dei noli, cioè prezzi che noi paghiamo ai trasportatori stranieri, è stato di 1600 miliardi. Quest'anno supererà certamente i duemila miliardi*».

Purtroppo la nostra flotta mercantile è vecchia e ha perso competitività. I nostri cantieri sono afflitti da mali cronici, in questi anni si è costruito poco e male, senza spendere un soldo per le ricerche, al punto che oggi, dice l'avv. Prudente «*non sono in grado di progettare navi nuove, moderne, ma devono acquistare i progetti all'estero. Non solo, i cantieri stessi sono obsoleti, i tempi di consegna di una nave da parte dei cantieri nazionali è di circa tre anni, contro i sette otto mesi di quelli sud-coreani*».

Molti altri ancora sono i punti controversi. Dice il comandante Furlani: «*Il nostro Paese ha ottomila chilometri di costa, si allunga tutto nel mare. Eppure il 67 per cento del trasporto merci viene effettuato su gomma. Col risultato che il traffico autostradale è sull'orlo del collasso.*

Oggi i marittimi sono 45 mila ma, precisa il comandante Furlani «*almeno un terzo sono senza lavoro*». Altri quindicimila erano imbarcati sotto bandiere estere, ma adesso questa cifra va dimezzata. Tuttavia le compagnie armatrici hanno presentato una bozza di contratto che prevede un'ulteriore diminuzione delle tabelle d'armamento (cioè, del personale imbarcato).

«*Noi in linea di massima saremmo anche d'accordo* - dichiara il capitano Sedda — *ma queste riduzioni vanno fatte tenendo conto della tipologia di ogni nave, della sua effettiva automazione, e non in base al tonnellaggio, come vorrebbero gli armatori*».

Francesco Fornari

Traghetti per le Eolie ora i viaggi sono regolari

MESSINA — Dopo gli scioperi dei giorni scorsi e le minacce di precettazione da parte del prefetto, sono tornati alla normalità i collegamenti marittimi con le isole Eolie. Da Milazzo e da Napoli le navi della Siremar hanno ripreso a trasportare migliaia di passeggeri facendo tirare sospiri di sollievo agli operatori turistici dell'arcipelago.

«Per i prossimi giorni non sono previste altre astensioni dal lavoro, almeno in Sicilia», assicura Francesco Dannibalti della Federmar-Cisal di Palermo. Tuttavia gli ufficiali di bordo aderenti alla Federmar continuano ad essere sul piede di guerra in attesa della conclusione delle trattative con il gruppo Finmare (del quale la Siremar fa parte) per il rinnovo del regolamento organico e la ristrutturazione della flotta di Stato.

Lo stato di agitazione potrebbe riprendere da un momento all'altro con conseguenti, gravi disagi per i turisti. Senza contare che per il 6 agosto è previsto uno sciopero nazionale di 24 ore indetto dai marittimi aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil (in questo caso la vertenza riguarda questioni di carattere previdenziale).

Una situazione, insomma, di grande incertezza. Anche se, in caso di sciopero, così com'è successo nei giorni scorsi, le società private potrebbero alleviare i disagi almeno per quanto riguarda i passeggeri in partenza dalla Sicilia, aumentando il numero delle loro corse. Fra Milazzo e le Eolie, infatti, a parte le navi della Siremar che assicurano otto corse giornaliere (quattro di andata e quattro di ritorno) più il servizio con Napoli (tre volte alla settimana) funzionano due navi private e un certo numero di aliscafi, in parte della Siremar e in parte della Snav.

Quest'ultima società, inoltre, garantisce collegamenti con l'arcipelago, sempre a mezzo di aliscafi, da Palermo, Messina e dalla costa calabra. n. a.

Plateau Rosa, è sempre tempo di sci

Cervinia. Sulle nevi di Plateau Rosa la stagione sciistica continua a pieno ritmo anche in estate

In un giorno 6 milioni di veicoli: severi controlli della polizia

Elicotteri con telecamera nel piano vacanze serene

Mille agenti su tutte le autostrade per consigliare prudenza - Traffico intenso con lunghe code ma scorrevole - Nessun incidente di rilievo

ROMA — Ultimo «week end» di luglio all'insegna delle sospirate grandi vacanze. «Vacanze serene» è l'augurio: le piano predisposto dal ministero dell'Interno, affinché nel rispetto delle misure di sicurezza predisposte, gli italiani possano affrontare i trasferimenti nei luoghi di villeggiatura con maggiore tranquillità. E non è poco, considerando che nel nostro Paese luglio e agosto sono considerati i mesi delle partenze legati ai cicli produttivi delle grandi industrie, che «chiudono» generalmente proprio in questo periodo.

Si pensi infatti, che venerdì sulle strade italiane 6 milioni di auto e mezzi pesanti hanno percorso i 2.633 chilometri di autostrade del Guppo Iri-Italstat.

Le disposizioni sono precise: oltre mille agenti sono entrati in servizio su tutte le principali autostrade italiane per «consigliare» agli automobilisti prudenza, ma anche per reprimere con multe salate coloro che amano trasgredire a tutti i costi. Tutela dell'ordine pubblico anche nelle stazioni climatiche balneari: quelle prese d'assalto dai turisti di casa nostra, ma anche dagli stranieri. Saranno all'opera agenti di nuova nomina. I trasgressori subiranno controlli anche dall'alto: vale a dire da elicotteri muniti di telecamere.

Bologna. La lunga fila di automobili dirette verso il Sud; la corsia Nord invece è semivuota

Una maggior «disciplina delle partenze» ha indotto gli italiani a differenziare gli orari, per cui le «code» per esempio sulla «A1» e sulla «A2», all'altezza di Roma, si sono immediatamente «accorciate». Il traffico sia pur intenso è relativamente scorrevole e non ci sono stati incidenti di rilievo.

Se tutto è regolare nel Lazio, qualche problema si è avuto sulla «Serenissima»: ieri all'uscita di Mestre la «coda» era di sette chilometri e ciò nonostante a Jesolo ci sia stata nel mese una leggera flessione di turisti. Scandinavi in aumento invece a Caorle e Bibione.

Sulle strade altoatesine si viaggia speditamente, con qualche impedimento al casello di Vipiteno e nel Valico di Resia. Grande corsa al mare di Trieste e intenso movimento di turisti da e per la Jugoslavia. Il traffico è stato intenso, anche per Grado e Lignano Sabbiadoro. Lignano per ora ospita 160 mila turisti pendolari.

Nessun problema in Lombardia. Per ciò che concerne le ferrovie, invece, sono stati istituiti 13 treni straordinari: 8 diretti al Sud, 3 in Veneto e 2 in Emilia e Liguria. Regolari i voli all'eroporto di Linate.

Sulle strade del Piemonte e della Valle d'Aosta circolazione intensa. Un incidente purtroppo ha funestato l'inizio del week end. Sulla Torino-Pinerolo-Sestriere, infatti sono morte due persone e quattro sono rimaste ferite per lo scontro tra due auto ad un incrocio nei pressi di Airasca.

Liguria sotto controllo: un elicottero della Polstrada è atterrato a Genova proveniente dalla Malpensa: «guarderà» le autostrade della Riviera nei prossimi giorni.. La punta massima di traffico è prevista per oggi, ma già a Savona s'è avuto un blocco di 12 chilometri.' r. s.

Strano coprifuoco per insetticida antizanzare a Porto Recanati

«Achtung, ritirate cani e gatti»

PORTO RECANATI — Una specie di coprifuoco periodicamente imposto a cani e gatti per consentire al Comune la campagna notturna anti-zanzare sta suscitando a Porto Recanati una singolare polemica. Se ci impongono di far rientrare a mezzanotte cani e gatti, che razza di insetticidi usano?

Questo il quesito che in un esposto Domenico Cingolani, a nome del «*Comitato per la difesa dell'ambiente*», già in passato protagonista di iniziative di tutela ecologica nella zona, ha rivolto ieri all'assessorato alla Sanità della Regione Marche, riservandosi ogni ulteriore azione nei riguardi dell'Unità sanitaria locale responsabile della campagna.

L'Usl, da parte sua, dice che non esistono pericoli di sorta (si tratta di un insetticida del tutto innocuo per l'uomo), afferma che tutto rientra nella norma di una campagna anti-zanzare appaltata e correttamente condotta e che non ci sono pericoli di sorta per le persone.

Ma il comitato di Porto Recanati afferma che sul coprifuoco dei cani e dei gatti vuol vederci chiaro, anche perché indipendentemente dal risvolto sanitario la vicenda assume aspetti un po' umoristici e paradossali per un centro turistico. Ogni tanto, infatti, a Porto Recanati di giorno prende a girare nelle strade un'auto munita di altoparlante. Avverte che a mezzanotte cani e gatti dovranno rientrare in casa e che dovranno anche essere chiuse le finestre e ritirati panni stesi e vasi di fiori durante il passaggio del mezzo. I messaggi, ripetuti anche in tedesco e preceduti dal richiamo «*Achtung! Achtung!*», che al più anziani ha fatto drizzare i capelli, servono per avvertimento in quanto il Comune declina ogni responsabilità per eventuali danni.

A mezzanotte comparse il camion che con una specie di cannocchiale spruzza nuvole di insetticida e persuade ai rientro non soltanto cani e gatti (già avvertiti) ma anche i nottambuli che indugiano dinanzi ai bar all'aperto in attesa di un po' di refrigerio.

Sembra che il metodo antizanzare sia molto efficace (non se ne vede più una, dicono i villeggianti di Porto Recanati), ma il comitato degli ecologisti si è impensierito. «*Achtung, Achtung* — ha scritto alla Regione —, *che sostanze sparate per la disinfestazione?*». e. g.

Il giudice Fleury e la madre d'una vittima danno l'allarme dopo 12 mesi di relativa calma

Da Firenze un appello alle coppiette «Non isolatevi, il maniaco può colpire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Un anno fa, il 29 luglio dell'84, Pia Rontini, 18 anni, venne massacrata dal «maniaco di Firenze» insieme con il fidanzato Claudio Stefanacci, 21 anni. Ora Winnie Rontini, madre della ragazza, la ricorda lanciando un appello pieno di dolore: «*Ricordatevi* — dice — *che quella persona esiste, è ancora in libertà. Ragazzi, state attenti! La nostra gioventù è bellissima, è così bello vedervi ridere felici. E non è giusto, è assurdo vedervi morire*».

La raccomandazione della madre di Pia è ripetuta anche da uno dei magistrati che indagano sul sette duplici omicidi del maniaco, il sostituto procuratore Francesco Fleury. «*Tutti i giovani, tutte le coppie che, in auto, vanno in cerca di qualche momento di intimità devono stare attenti, più attenti che mai*».

Ad accrescere i timori ci sono alcuni fattori coincidenti. Il primo è sottolineato dallo stesso Fleury: «*Dall'81 ad oggi non sono mai passati più di 15 mesi tra un delitto e l'altro. Con l'anniversario della morte degli ultimi due ragazzi ci avviciniamo alla scadenza*».

Secondo motivo d'allarme, l'estate stessa. I giovani tornano ad affollare con le auto i luoghi più appartati, le piazzuole sparse per la campagna. E infine c'è come una sensazione diffusa, una paura che torna prepotente soprattutto nel fine-settimana, il periodo «preferito» dal mania o assassino.

Il primo duplice omicidio, «firmato» da una «Beretta» calibro 22 poi divenuta fin troppo familiare, avvenne il 21 agosto del '68. Furono uccisi Barbara Locci e Antonio Lo Bianco. Poi il 14 settembre del '74, vennero massacrati Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini. Il 6 gennaio 1981 mucione Giovanni Foggi e Carmela Di Nuccio. Il 23 ottobre '81 Stefano Baldi e Susanna Cambi, il 19 giugno '82 Paolo Mainardi e Antonella Migliorini, il 19 settembre '83 due ragazzi tedeschi in un camper, forse scambiati per una coppia. Il 19 luglio dello scorso anno l'ultimo, raccapricciante assassinio. Il maniaco sorprese Pia e Claudio nella loro «Panda», li uccise sparando con la calibro 22 e poi infierì sui corpi, asportando alla ragazza il pube e una mammella.

Nel corso degli ultimi anni alcune persone sono state arrestate, ogni volta con la convinzione di aver messo le mani sull'assassino delle coppiette. Ma ci si è sempre dovuti ricredere, smentiti dallo stesso assassino che uccideva ancora.

Dall'84 gli sforzi per risolvere il caso sono stati moltiplicati. Ora ci sono due squadre speciali, una della polizia e l'altra dei carabinieri, c'è un computer che è stato riempito di dati, una perizia affidata al prof. Di Fazio dell'Università di Modena ha permesso, come afferma Fleury, «*di aprire nuovi orizzonti di indagine che prevedono però il controllo di migliaia di persone e migliaia di dati*».

«*In questo periodo* — ha spiegato il procuratore aggiunto Carlo Bellito — *abbiamo lavorato in sorveglianza. Polizia, carabinieri e perfino i vigili urbani di trentasei Comuni sono stati incaricati di controllare ogni movimento sospetto*».

E se il maniaco riuscirà a colpire ancora? C'è un piano d'emergenza che prevede l'impiego di centinaia di uomini; ma su questo i magistrati non vogliono pronunciarsi. f. mat.

Pesaro, Masahiro Oki era uno dei massimi esponenti della cultura yoga

Annega il medico personale di Hiro Hito

NOSTRO SERVIZIO

PESARO — Uno dei massimi esponenti della cultura yoga, il giapponese Masahiro Oki, di 64 anni, è morto mentre faceva il bagno nella spiaggia tra Pesaro e Fano. Era in Italia per partecipare con altri otto seguaci a un seminario organizzato dalla comunità di Colbordolo (Pesaro) dove nella contrada Cappone vive da tredici anni Yuji Yahiro che è considerato l'erede spirituale del defunto maestro giapponese.

L'altro giorno Oki aveva anche tenuto una conferenza sullo yoga nella vita quotidiana nella sala consiliare del Comune di Pesaro per iniziativa dell'Arci. Il referto medico parla di annegamento (sembra tra l'altro che il maestro Oki compisse di solvente pratiche in apnea) ma i seguaci della sua scuola e della comunità che pratica i suoi insegnamenti in una nota dicono solo che «*Il trapasso è avvenuto in mare. Dopo una potentissima nuotata, col riposo nella posizione prona e il passaggio e il ritorno all'universo*».

Quando Masahiro Oki è stato trasportato all'ospedale San Salvatore per i medici del pronto soccorso era già morto, ma gli appartenenti al suo staff non hanno accettato subito il referto e hanno fatto presente che in uno «yogin» che si presta anche ad essere sepolto vivo per lungo tempo, può essere frequente il caso di morte apparente.

Per questo hanno chiesto gentilmente il permesso di rianimarlo con tecniche orientali, sfregamenti, percussioni, pressioni digitali, fino al «kiai» cosia il «massaggio di fiducia» eseguito da Yuji Yahiro consistente nell'uso del suono della voce secondo determinate tonalità, una pratica di rianimazione per risvegliare il ritmo pulsorio nel caso si fosse solo rallentato, che i samurai usavano anche con i caduti in battaglia.

I tentativi sono andati avanti per l'intera serata finché Yahiro ha annunciato alla comunità che il maestro Oki era proprio trapassato. La notizia è stata accolta con serena naturalezza tanto che la festa finale per la chiusura del seminario si è svolta regolarmente.

Il corpo dello yogin, trascorse 48 ore, sarà trasferito in Giappone dove a Mishima si svolgeranno funerali di Stato. Oki, tre lauree ad Osaka in medicina occidentale, medicina orientale e in lingue, candidato al premio Nobel per la medicina, medico personale dell'imperatore Hiro Hito, allievo prediletto del Mahatma Gandhi, agente del servizio segreto nipponico nella seconda guerra mondiale, era una delle maggiori personalità della cultura detta appunto Oki-yoga e depositario di tecniche per il dominio sul senal e sul pensiero praticate da migliaia di seguaci sparsi in tutto il mondo. Era anche uno dei maggiori conoscitori di arti marziali (36 dan) e consulente dei cinque maggiori ospedali del Giappone. e. g.

Palazzo utilizzato dopo 40 anni

PALERMO — Dopo 40 anni varie amministrazioni statali hanno raggiunto un accordo per l'utilizzazione di un grande palazzo di sette piani al centro di Palermo, completato al 90 per cento. Lo stabile verrà ultimato ed ospiterà uffici della guardia di finanza ed uffici finanziari.

Inizialmente lo stabile avrebbe dovuto ospitare il comando meridionale dell'aeronautica.

Il Comune, che era proprietario dell'immobile, lo cedette allora, completato al 90 per cento, nel 1960 al demanio. Da allora sono state ipotizzate svariate destinazioni: questura, prefettura, uffici regionali, comunali. Mai nessuna decisione fu assunta mentre l'immobile andava in rovina.

e dal 19 luglio...
saldi
saldi
saldi
sempre
scegliendo liberamente
FACIT mercato della confezione
Via Stampini 56 - Via Nizza 368 - C.so Vigevano 26
Via M. Pietà 2 - C.so Spezia 22 - C.so Botta (Ivrea)
Biella - Centro Coop
Rivalta - Soledoro
Comunicazione effettuata secondo la legge 20 del 19/3/80